

MARVEL IT

PRESENTA



6

## LA PRIGIONIERA

di

Igor Della Libera

### 20 GIORNI PRIMA

Non era la prima volta che Hank Pym si trovava a saltare nel buio, a ridurre le sue dimensioni fino ad essere inoculato all'interno di un corpo, ma in quel caso si trattava del cadavere di Adrenazon e anche per il suo sguardo scientifico, freddo come un bisturi, la vista che si trovò di fronte lo turbò profondamente.

Si appoggiò alle pareti venose in una delle poche parti dove la necrosi da radiazioni non le aveva ridipinte di un nero vischioso. I globuli bianchi agonizzavano e morivano come soldati sul campo di battaglia, una di quelle in cui si poteva solo perdere. Non servivano i suoi strumenti, lo spettrogramma con cui stava analizzando la situazione, per capire che il viagra gamma che le aveva ridato i poteri aveva portato al collasso di sangue e tessuti, togliendole la vita in un modo brutale, abbattendo le difese immunitarie e lasciando che il virus radioattivo completasse la sua opera di totale distruzione.

-I danni si fermano qui.- indicò un punto dove il flusso sanguigno aveva ancora un colore naturale. Appoggiò la lavagnetta che teneva in mano e il rilevatore iniziò a produrre un suono stridulo poi lo schermo si riempì di puntini. Prima di voltarsi sentì il fruscio alle sue spalle come quello prodotto da una miriade d'insetti.

Non gli serviva girarsi per sapere che si trattava dello sciame infettivo e che se non avesse raggiunto in fretta la capsula di estrazione, avrebbe fatto la fine dei globuli bianchi lacerati ed esplosi che si trovavano tutt'intorno a lui. Poteva provare a fermare l'attacco con i suoi pungiglioni. Li aveva caricati con dosi farmacologiche, ma non ci provò nemmeno.

Si mise prima a correre e poi iniziò a volare basso controllando la direzione ed evitando i cunicoli troppo stretti o le ostruzioni di materia scura e infetta che limitavano l'accesso alla zona di

recupero. Arrivò in tempo dove si trovava la capsula che era inserita in un tubo di aspirazione. Gli sarebbe bastato dare un segnale perché all'esterno Arachne azionasse l'aspirazione.

L'iniezione d'andata era stata più tranquilla, ma nel momento in cui il contenitore stava per essere immesso nel tubicino e sparato all'esterno, lo sciame irruppe e lui vide la montagna nera brulicante con la coda dell'occhio, prima di allacciarsi le cinture e dare un colpo alla cloche della navicella. Il tubicino stava per essere consumato come ogni altra cosa che entrava in contatto con quella presenza cancerogena, ma il Calabrone sentì il risucchio amico e poi la capsula schizzò così velocemente fuori che la macchia di morte nera divenne subito un puntino irricognoscibile e poi sparì del tutto.

Il Calabrone tornò alle dimensioni normali sotto gli occhi di Arachne. La prima cosa che disse facendo scattare la chiusura a pressione del casco fu- Devo togliermi questa roba di dosso, non posso essere sicuro che la protezione anti radioattività abbia retto del tutto.

-Cosa hai scoperto?- chiese Julia Carpenter.

-Il gamma sex interferisce con i soggetti irradiati dalla stessa energia e porta ad una morte lenta per radio necrosi. La mia speranza è che la soluzione elettrolitica con cui abbiamo sedato Jennifer durante la battaglia abbia bloccato l'attacco dell'infezione.

-Chiunque sia riuscito a rapirla durante il trasporto alla base potrebbe rimettere in funzione il processo o peggio?

La domanda rimase senza risposta.

## QUINDICI GIORNI PRIMA

-Da questa parte il cliente ti sta aspettando.

La maitresse aveva un forte accento polacco e la mano che appoggiò sulla spalla di Tigra era in proporzione al suo corpo robusto e poco femminile. La Vendicatrice aveva una gran voglia di liberarsi di lei, ma si trovava in quel luogo sotto copertura, in realtà aveva tenuto la sua identità d'azione solo che la tenutaria credeva che fosse come le altre sue ragazze una prostituta vestita da super eroina.

Doveva trattenere il fastidio nel vedere come l'Avengers Mansion fosse stata riprodotta per dare un tocco nobile e perverso a quel bordello segreto nel cuore di Los Angeles. La pista del Genetic Fight Club e delle persone che lo avevano frequentato portava dritta a quel posto, soprattutto alla stanza di un cliente più affezionato degli altri alle serate All Avengers.

Passò di fianco ad una piscina notando come il corpo nudo di una delle ragazze sedute sul bordo e che muoveva i piedi nell'acqua, fosse stato dipinto con cura assoluta per farla assomigliare ad una sexy visione. Il gioiello non si trovava però sulla fronte.

Sul trampolino in procinto di saltare c'era invece una delle tante Wanda che affollavano la villa. Era una delle vendicatrici più richieste. Seguendo la maitresse attraversò un piccolo boschetto dove due uomini nudi dal fisico imbarazzante rincorrevano delle ragazze che ormai indossavano solo brandelli di costumi da Miss Marvel e Dragoluna e sembravano la versione nerd della Primavera del Botticelli. Sparirono tra i cespugli e Miss Marvel perse anche l'ultimo lembo rimasto. La nausea se possibile aumentò in Tigra nel vedere come la hall e la struttura interna della villa assomigliassero davvero molto al modello originale. Avrebbe voluto staccare dal muro la parodia porno della foto dei fondatori, ma la tenutaria smise di osservarla e disse.

-Hai fatto un ottimo lavoro con il costume. Non è body painting.

-E' una tuta speciale con pelo naturale- affermò sicura Tigra prendendo poi la sua coda tra le dita per farla girare come fosse finta.

-Il cliente gradisce molto la verosimiglianza. Lo troverai dietro quella porta. Sei stata fortunata è uno che riserva il touch solo al suo pad.- sorrise di quella battuta e poi ammise- la frase è una delle sue.

Tigra bussò con gentilezza dando un'ultima occhiata alle sue spalle proprio nel momento in cui una sexy cameriera passava davanti alla scala con un vassoio con sopra un martello di Thor però inserito in una cintura strap-on. Un altro brivido le percorse la schiena e aumentò quando finalmente

la porta si aprì e per poco una Vedova Nera che di segreto aveva davvero poco, solo dei finti bracciali, non la scontrò.

-Avanti un'altra- disse una voce impostata e Tigra si trovò in una stanza completamente buia. Il fatto che fosse mezza gatta gli permetteva di vedere il tipo spaparanzato su una specie di divano dalle forme femminili.

-Vediamo cosa offre la casa come secondo. La Vedova Nera mi ha deluso parecchio, il suo russo era davvero scadente e non aveva fatto i compiti con attenzione. Io sono un maniaco...- fece una pausa che voleva risultasse drammatica...della continuity dei personaggi- disse accendendo una luce calda che mostrò la stanza per quello che era, una camera con un palo della lap dance e con le pareti coperte da foto di articoli e fumetti dedicati agli Avengers.

-A prima vista prometti bene. Sembri la vera Tigra. Il pelo ha l'aranciato giusto, l'altezza è quella ufficiale. Girati un po'.

Tigra ubbidì servizievole come doveva essere. Si piegò leggermente e l'uomo ebbe un sussulto. Era un tipo normale, non indossava la divisa del suo gruppo criminale e non aveva nemmeno i pantaloni calati.

-Il bikini è facile da trovare, ma c'è un dettaglio che solo la vera Tigra ha, avvicinarti e mostrami se ce l'hai anche tu.

Tigra si mise a quattro zampe, la goda ondeggiò dietro le sue terga perfette nascoste a stento dal tanga e poi mise le mani sulle sue ginocchia e gli allargò le gambe. Sollevò la testa per guardarlo negli occhi.

-Perfetto ora mostrami...- altra pausa, stavolta servì solo a ritrovare il fiato davanti a quella bellezza felina- gli artigli.

Tigra non aspettava altro, gli saltò addosso e dopo avergli accarezzato il viso allungò le sue unghie retrattili e le incrociò davanti ai suoi occhi.

-Fantastico. Un'interpretazione magistrale. Non ho mai trovato qualcuna così somigliante. Devo farti assolutamente un video.

-Io invece devo farti un paio di domande sul Genetic Fight Club e sul tuo ex capo il Mandrillo. Voglio solo avvisarti di una cosa, questi artigli non sono finti.- affondò la mano artigliata nel divano strappandone la pelle e liberando l'imbottitura- io non sono finta. Sono la Tigra vera e tu da bravo Spettro Nero che sa molte cose, il tuo nome è dappertutto nei registri del club, comincerai a cantare e se non sarò soddisfatta la prossima imbottitura che tirerò fuori sarà la tua.

## DIECI GIORNI PRIMA

Il pugno partì in automatico senza che se ne rendesse nemmeno conto. Calabrone non fece nulla per schivarlo. Sapeva che il padre di Jennifer aveva bisogno di uno sfogo. Si sentiva anche colpevole perché senza volerlo aveva consegnato She Hulk nelle mani dei suoi misteriosi nemici. Hank non portava il casco e le nocche si stamparono sulla mascella proiettandolo all'indietro. Non riuscì a reggersi in piedi e la caduta a Morris sembrò che avvenisse al rallentatore, come in quei film sulla boxe dove le azioni sembrano immerse nella melassa. Il tempo tornò normale solo quando Calabrone scontrò il pavimento e si portò la mano alla faccia sentendo già la guancia che si gonfiava e il labbro spezzato che si inumidiva di sangue come l'interno della bocca. Morris per la rabbia colpì uno dei tavoli e poi rimase lì piegato sulla superficie lucida a fissare il suo viso stravolto. Calabrone si rialzò.

-Me lo sono meritato, ma adesso dovremmo tornare a pensare a dove possono aver portato Jennifer. Tigra sta seguendo una pista e ci sono stati degli sviluppi. Non voglio dare false speranze ma dopo tanto buio ci potrebbe essere una luce.

-E' da quando è stata rapita che lo sento dire. Quello che mi dà più fastidio è che so che mi state nascondendo qualcosa.

Calabrone non gli aveva parlato dell'esito delle analisi su Adrenazon. Non avrebbe mai trovato il coraggio di caricare quell'uomo di un altro peso, uno così insopportabile che avrebbe finito per distruggerlo. Lui stesso combatteva con la sensazione che più passava il tempo più si allontanava la

speranza di trovare Jennifer viva.

Morris si girò, gli occhi erano rossi per il pianto non più trattenuto. Le dita strette nei pugni tremavano.

-Dovete fare di più. Com'è stato possibile che siano riusciti a rapirla mentre voi eravate lì? L'avete attaccata come fosse un vostro nemico... siete stati capaci solo di farle del male... e quando dovevate proteggerla e curarla avete fallito.

Quelle parole facevano più male dei pugni e degli insulti. Calabrone come capo dei V.C.O doveva assumersi la sua responsabilità, e l'aveva fatto fin da quando la situazione era precipitata e lui stesso aveva dato l'ordine di catturare She Hulk impazzita sotto l'influsso di quello che si rifiutava di chiamare "gamma sex". Aveva in mano solo tasselli confusi. Le carte trovate al club sotterraneo distrutto, la scheggia appartenuta all'armadillo, il nome del Mandrillo collegato al caso delle ragazze impazzite e che era certo c'entrasse con i suoi feromoni nella follia legata a quel viagra verdastro. Tutti quei pezzi non formavano ancora un insieme ma fornivano comunque l'idea che il nemico nell'ombra stava pianificando la vendetta su She Hulk da molto tempo.

-E questo dovrebbe bastarmi?- disse Morris che si era seduto e aveva alzato leggermente la testa.

-Non è mia intenzione trovare delle giustificazioni. Sono in cerca come tutti gli altri Vendicatori di una soluzione. Lo so che non è piacevole sentire le mie parole, mi sono trovato anche io in situazioni simili quando l'unica cosa che mi importava era salvare le persone a me care, ma se vogliamo trovare Jennifer dobbiamo pensare lucidamente senza farci ottenebrare dalla rabbia o bloccare dal dolore.

Morris non fece in tempo a replicare che la porta si aprì con un soffio. Era di quelle automatiche che rientravano nel muro. Sulla soglia comparve una giovane ragazza con dei capelli biondi che arrivavano a sfiorare il collo. Un paio di occhiali a specchio rossi come il top e il gonnellino. Indossava calze a rete e stivali con un leggero tacco. Aveva dei guanti e un disegno giallo all'altezza del petto. Calabrone non poteva saperlo, ma la giovane altri non era che Wanda Mason la nipote della moglie di Morris. Era anche conosciuta, per quel poco che era stata in azione, come la Bionda Fantasma,.

Il nome di battaglia, parafrasi di quello della madre, le calzava a pennello. Non aveva poteri se non la forza e le capacità atletiche che venivano da continue sessioni in palestra da sola o sotto la supervisione dei suoi istruttori del Battaglione V, dalle rare missioni con il Comando V e da giri notturni in cerca di piccoli criminali su cui testare le sue capacità. Morris non sapeva che era tornata in città e vedendola non poté che immaginare che fosse stata sua moglie a chiamarla. Avevano bisogno di tutto l'aiuto disponibile. Wanda aveva combattuto al fianco di Jennifer e dal suo sguardo celato a malapena dalle lenti degli occhiali si capiva che avrebbe fatto qualunque cosa per salvare la sua zia acquisita.

-Il tipo con i fulmini mi ha detto che vi avrei trovato qui. Mia nonna è rimasta di sopra a parlare con la donna dai capelli verdi. Mi sono stufata di sorseggiare del the e di aspettare. So che dovevate chiarirvi e dal livido sulla faccia della Vespa capisco che non sono bastate le parole...

-Chi sei?- chiese il Calabrone che si era rimesso la maschera.

Le presentazioni non presero che pochi minuti e alla fine Pym storse la bocca ancora dolorante e disse.

-Apprezziamo che vuoi darci una mano, ma se non hai poteri puoi esserci più d'ostacolo che d'aiuto. Abbiamo a che fare con gente che è riuscita a tener testa ai Vendicatori...

-Della Costa Ovest. Immagino che se ci fossero stati i pesi massimi avrebbero avuto più difficoltà. Lo ammetto...-

Calabrone prima che sbagliasse ancora il suo nome la anticipò.

-Calabrone, mi chiamo Calabrone.

-Lo ammetto giallino, sono evidentemente fuori dalla vostra categoria, ma tengo a Jennifer e vi conviene accettare la mia presenza perché non mi importa se sparate raggi dalle dita o piegate il metallo, non mi impedirete di rivoltare questa città in cerca della mia... uh... zietta.

-Wanda smettila. Il Calabrone ha ragione. Togliti quel ridicolo vestito e visto che sarà stata un'idea di tua nonna io e lei dovremmo fare due chiacchiere- disse Morris alzandosi. Prese dallo

schienale la giacca e la indossò sopra la camicia. Andò verso la ragazza e quando allungò una mano con l'intenzione di allontanarla lei fulminea lo afferrò per un braccio e velocemente lo immobilizzò.

-Sono migliorata molto dall'ultima volta.

-Qualcuno qui deve imparare a rispettare gli anziani.

La voce era dura e nella frase c'era tristezza. Wanda non si era accorta che alle sue spalle era comparso U.S.Agent e quando lo fece i suoi occhi incontrarono il petto scolpito e la stella nera che vi compariva su un lato dentro un triangolo rosso. Per un attimo, solo un istante pensò che fosse Capitan America. Si accorse che non lo era dai colori della divisa che ricordava quella del famoso scudiero solo che al posto del blu della bandiera c'era il nero. Wanda lasciò la presa sul patigno e dopo aver superato la sorpresa provò ad attaccare il nuovo arrivato cercando di sgambettarlo. U.S.Agent si mosse più rapido della ragazzina e evitato il calcio basso fu lui a bloccarla per i polsi esercitando solo un po' della sua forza da super soldato.

-Adesso ci starebbe una bella sculacciata. Calabrone ti lascio solo per un po' e trasformi la nostra base in una sala provini per Giovani Vendicatori.

-Lasciami- disse lei con la voce che si faceva sottile. Non sapeva se essere spaventata o ammirata da quell'uomo in costume. Si sentiva di nuovo bambina, più piccola e meno spavalda di quanto avesse cercato di apparire.

-U.S.Agent non sapevo che fossi tornato. Pensavo che avessi altre priorità che cercare Jennifer. Il vendicatore liberò Wanda.

-Le avevo ma adesso sono qui. Ho ricevuto tutti i tuoi aggiornamenti sul caso o forse dovrei chiamarli vicoli ciechi.

la Bionda Fantasma si era avvicinata al nonno acquisito, mentre il capo dei V.C.O era visibilmente irritato dall'uscita di U.S.Agent. Doveva ingoiare il rospo e alla fine era felice che fosse tornato. Per quanto Walker fosse arrogante, conservatore e fastidioso era una risorsa di cui avevano bisogno.

-E' una fortuna che sei arrivato tu ad illuminarli.

-Ucci ucci sento odore di testosterone e dal sedere che sto vedendo in pantaloni che sarebbero troppo attillati anche per un frequentatore di un gay bar deduco che è tornato il nostro Capitan America di scorta.

Tigra disse questo e poi saltò dentro la stanza con movenze che avevano poco di umano. Solo a quel punto si sollevò in posizione eretta. Il suo bikini era l'unica cosa che spezzava il colore aranciato del suo pelo segnato da sottili linee nere. Gli artigli erano sguainati.

-Il nostro Chuck Norris è tornato proprio al momento giusto.

Walker mugugnò e inarcò un po' la schiena muovendo lo scudo che era legato dietro le spalle. Tigra lo ignorò e vedendo che nessuno l'aveva interrotta continuò con il suo miagolio.

-La mia copertura al bordello Avengers Sex Mansion mi ha permesso di fare due chiacchiere con un membro importante della nuova versione dello Spettro Nero. Ho saputo a cosa serviva quel club clandestino. Era un ritrovo per appartenenti a varie società criminali che si trovavano lì per parlare e scommettere su dei mostri geneticamente modificati come la mini Manticora che ha attaccato me e She Hulk quando abbiamo fatto un primo sopralluogo.

-Queste informazioni sono già in nostro possesso, pensavo che dopo l'incidente provocato alla Mansion non fossi più gradita in quell'ambiente- commentò Calabrone sempre a disagio nel pronunciare il nome di un luogo che dissacrava la sua storia.

-Lo spettro però mi ha rivelato alcune cose e mi sono presa queste settimane per controllare che fossero finalmente delle piste interessanti. Quello che ho scoperto lo è senz'altro. Il nome Power Broker non vi dice niente?

Tigra a quel punto penso che era meglio che non ci fosse Demolition Man, sapeva bene quanto il loro compagno odiasse quella gente. Erano stati loro a dargli i poteri, ma il ricordo di quello che gli avevano fatto fare quando era sotto il loro controllo tormentava ancora le notti di D. Man e lei che aveva la stanza accanto alla sua lo sapeva meglio di chiunque altro.

-Il Power Broker offriva al miglior offerente guardie del corpo e picchiatori super potenziati.- commentò U.S.Agent evitando lo sguardo di Wanda che dopo l'iniziale approccio adesso guardava

interessata al Capitano in nero.

-Dietro il club e il ritorno in affari a Los Angeles del Broker ci sarebbe un tedesco, un certo Muller uno scienziato che lavorò al tempo della prima edizione con Karl Malus, il genetista dietro ai mostri che mettevano sul mercato.

-E cosa collegherebbe il Power e Muller al rapimento di She Hulk? Nei file di Jennifer non si trovano riferimenti a scontri tra lei come She Hulk e il Power Broker.

-Vero ma vi interesserà sapere che Muller sta elaborando un altro tipo di potenziamento non più basato sul vecchio siero ma su prodotti in cui sono presenti forte quantità di radiazioni gamma. Il progetto sarebbe stando alle persone su cui mi sono affilata le unghie, finanziato da qualcuno che però ha avuto l'accortezza di non far sapere nulla suo conto. Solo Muller è in contatto con lui.

-Non ci resta che trovare il tedesco.- disse U.S.Agent che espresse il pensiero di tutti.

-E qui viene il bello. Muller è qui in città e dopo la chiamiamola chiusura del suo club si troverebbe in na vecchia base del Power Broker. Ed ecco la vera notizia. Le voci dicono che avrebbe catturato una super eroina con l'intenzione di usarla come cavia. La tiene prigioniera nella base.

-Jennifer- sussurrò con dolore il padre.

-Tutto questo puzza di trappola. - commentò U.S.Agent che già sapeva che, nonostante i dubbi, avrebbe guidato lui stesso i Vendicatori a controllare. Jennifer non era il suo tipo di donna. Aveva un carattere troppo libertino e indipendente e soprattutto era molto più forte di lui.

-Sono venti giorni dal suo rapimento che brancoliamo nel buio non ci possiamo permettere di agire con troppa cautela. Andremo a vedere cosa nasconde questo Muller e lo faremo subito.

U.S.Agent bloccò sul nascere l'impeto da leader del Calabrone.

-Sono d'accordo, ma propongo una piccola squadra con il sottoscritto Tigra e Arachne.

Wanda voleva essere della partita e Morris non riuscì a farla stare zitta in tempo.

-Voglio far parte anche io delle U.S.Angels.

\*\*\*

## PRESENTE

Jennifer aveva dimenticato cosa volesse dire essere umana. Da tempo era felicemente bloccata nel corpo di She Hulk. Umana significava avere di nuovo paura. Abominatrix era lenta e un po' impacciata e preferiva strappare pezzi della città fantasma per usarli come proiettili contro la sua nemica. L'ultimo aveva distrutto la cassetta delle lettere e beffardamente avvicinato alla sua mano la pastiglia di gamma sex.

Un ritorno ai suoi poteri, almeno temporaneamente era lì a portata di dita. Si rialzò con le gambe graffiate dall'essersi lanciata a terra per evitare il legno della staccionata e si rimise a correre. La chiesa le sembrava allontanarsi.

-Per quanto credi di potermi sfuggire?- gridò la donna mostra -e pensare che ogni volta che mi guardo nello specchio vorrei riavere il mio viso, il mio corpo. Sei stata tu a portarmeli via, non ci sarebbero stati gli esperimenti che mi hanno tramutata in questo abominio se tu non fossi esistita.

Era furiosa come l'Adrenazon che aveva combattuto davanti alla casa del Mandrillo. Era furiosa e aveva ragione di esserlo. I raggi gamma avevano rovinato le loro vite come quella di suo cugino Bruce mentre lei era stata salvata da quell'energia.

A lei era stato dato un dono, non una maledizione. Si sentiva in colpo, nonostante quel mostro la stesse inseguendo con l'intenzione di ucciderla, perché era stata più fortunata degli altri. Lo aveva capito quando l'indagine sul gamma sex l'aveva portata in quel laboratorio e lì le avevano iniettato qualcosa che in breve tempo l'aveva trasformata in quella versione lucida crudele e rabbiosa che aveva combattuto in città i suoi colleghi Vendicatori.

-C'era una parte di me in quella cosa, la parte che mi fa paura e mi tiene lontana dalle pillole.

Non sentiva più nessun rumore dietro di lei come se Abominatrix fosse scomparsa.

Forse si trattava solo di darle quell'impressione. La città era sprofondata nel silenzio e in quegli

attimi di quiete sospesa si rese conto di quanto tutto quello fosse falso. La voce aveva detto che era stata costruita da suo padre. Quell'accento spinse Jennifer a non avere più dubbi su chi gli stesse rovinando la vita.

-Posso arrivare alla chiesa, posso farcela ma sono davvero sicura che la macchina di cui ha parlato il mio carnefice mi ridarà She Hulk.

Si rimise a correre sperando che avessero reso quella sfida più sportiva. Doveva ricordarsi le sessioni di allenamento con Capitan America e altri quando poteva ancora trasformarsi in Jennifer e si era decisa che avrebbe rinforzato il suo corpo umano. Odiava la sensazione che provava ritrasformandosi, quella di sentirsi fragile e impotente, quella che l'aveva perseguitata per una vita fino alla trasfusione con il sangue di suo cugino.

-C'è davvero troppo silenzio. Preferisco la tempesta alla calma, almeno so da cosa devo scappare...- si fermò nuovamente. I suoi sensi erano purtroppo normali. La stanchezza dovuta alla prigionia stava avendo la meglio sull'adrenalina, il cuore batteva sempre con forza, ma stava rallentando.

La chiesa adesso era completamente visibile. Le sue gambe si mossero prima del pensiero e riprese a muoversi. Il suono fu troppo sottile perché lo potesse avvertire anche nel contrasto con quel silenzio. Si trovò la corda intorno al corpo e prima che potesse provare a liberarsi venne sbattuta in terra e trascinata da qualcuno che aveva una forza notevole. Provò a fare resistenza ma non poteva farcela con chi aveva dei muscoli potenziati e una certa destrezza nell'uso del lazo. Si ritrovò a fissare gli stivali e poi, risalendo con lo sguardo annebbiato dalla sorpresa e dal dolore della stretta, il costume da cowgirl di una donna che nonostante i muscoli conservava un fisico da modella.

-Preso.

-Non abbiamo mai avuto il piacere di incontrarci- scherzò Jennifer.

-No e infatti non mi è permesso farti troppo male. Sono qui per renderti piuttosto spiacevole il breve soggiorno in questa cittadina.

-Almeno la tua faccia non è brutta e a scaglie come quella di Abominatrix. Sei solo una sul libro pago, non ti devi vendicare per quello che ti ho fatto quindi puoi dirmi chi stacca gli assegni.

-Saperlo non ti servirà a niente. Devi sapere che ho iniziato come lottatrice di wrestling e grazie ai potenziamenti del Power Broker ho anche combattuto la Cosa. Da quel momento in poi però sono passata nella lista dei mercenari. Non sono più violenta e brutale mi sono specializzata nell'ammorbidire la gente.- disse questo e poi estrasse velocemente la colt dalla fondina.

-Una pistola, sapevo che questa sfida non aveva nulla di leale.

La cowgirl tacque e poi puntò la canna verso la coscia di Jennifer. La ragazza legata chiuse gli occhi quando vide il dito che faceva scattare il grilletto. Li riaprì insieme alla bocca spalancata in un urlo quando il pallino di gomma ad aria compressa disegnò un livido bluastro sulla pelle.

-Brutta bastarda...

-Adesso sai cosa vuol dire la parola ammorbidente- e sparò di nuovo. Questa volta il costume rese meno doloroso l'impatto tra il proiettile e la pancia. Rimase comunque senza respiro.

-Mi sbagliavo ad una subdola sadica bastarda come te preferivo Abominatrix.

-Tornerà. Questa è solo la pausa tra i due tempi. Ho l'impressione che per te i titoli di coda arriveranno molto presto.

-Lasciala a meeeee.

Cowgirl si spaventò più di Jennifer nel sentire quella voce terribile, grottesca dove la parte umana era soffocata dall'animale.

-Io voglio la ragazza, non ho avuto l'altra... voglio questa.

Cowgirl si vide arrivare addosso una grossa palla irta di scaglie ed arancione e non bastò la sua velocità. Schizzò via come un birillo in uno strike.

Jennifer vide quel corpo rannicchiato sollevarsi.

-Armadillo- disse cercando di dimenticare il dolore.

Lui la afferrò per la corda e la sollevò tanto che la sua faccia nascosta dai pezzi dell'armatura d'osso si trovò a pochi centimetri da quella terrorizzata di Jennifer.

-Ora Armadillo e nuova amica si divertiranno insieme.

CONTINUA...

NOTE VISUALI

COW GIRL



Le grapplers altro non erano che la versione Marvel delle Furie della DC Comics, le virago armate di fruste e artigli alle dipendenze di Darkseid. Nel Marvel Universe non provenivano da un pianeta infernale ma dalla più terrena lega del unlimited class wrestling federation. Tra queste nel numero 33 dedicato alla serie in solitaria della Cosa esordisce anche Cow Girl. Di nome fa Deb Lowry e grazie al Power Broker (sempre lui) acquisisce forza e agilità sovrumane. Nella copertina potete ammirarla a cavalcioni del gruppo di pazze mentre assedia la Cosa che era stata accusata dell'omicidio della più famosa tra loro, quella Titania che a differenza di quasi tutte le Grapplers ha fatto un po' di carriera solista anche grazie all'unione con l'Uomo Assorbente (lo so suona malissimo).